

Cara Nicoletta,

non era passato molto tempo dall'ultima volta che ti avevo vista col tuo affezionato rosso vestire ed ora, nel medesimo colore, ti ho scorta nel sonno eterno.

Un solco tremendo rimane dal momento in cui ci hai lasciato; hai lasciato la comunità scolastica priva del tuo prezioso apporto, della tua onestà intellettuale e della passione che ci mettevi.

Hai privato inoltre me e tanti altri, della tua vicinanza, del tuo sorriso e della tua verve.

Ti vedo ancora presentare con orgoglio il romanzo, attorniata da colleghi ed amici pregni del tuo successo.

Volevi continuare a leggere e scrivere, una volta che avresti, con rimpianto, lasciato la cattedra; ed invece sei altrove, sei dove sarai ugualmente apprezzata e stimata.

Non possiamo più sperare nelle belle giornate, serate alle diverse latitudini calcate.

Non resta che porgerti un caro saluto ed un triste ma commosso abbraccio.